

flash dal mondo

## WIMBLEDON

Negli ottavi di finale scontro tra Philippoussis e Krajicek

Giornata di riposo per Wimbledon in attesa degli ottavi di oggi, che vedranno fra l'altro contrapposti i redivivi Mark Philippoussis e Richard Krajicek. L'olandese ha sconfitto al secondo turno l'americano Blake al quinto set per 11-9, dimostrando di aver recuperato quella condizione fisica che 20 mesi di forzata inattività gli avevano sottratto. Philippoussis ha servito già 81 ace, uno dei quali ha raggiunto 214 km, la conferma che andava cercando circa la guarigione del suo ginocchio.



## RUGBY

Italia decima nel Campionato del mondo under 21 Vittoria dei Baby Boks sudafricani sugli australiani

Si è conclusa con la decima piazza l'avventura azzurra al primo campionato del mondo Under 21 di rugby disputato a Johannesburg e dintorni in Sud Africa. I ragazzi di Cavinato ed Orlandi hanno vinto una sola partita (contro la derelitta Romania e per di più per un solo punto, 23-22) perdendone ben quattro di cui due affrontando il Giappone. La seconda sconfitta ha decretato una specie di sindrome nipponica per i nostri ragazzi incapaci di opporsi validamente al maggiore dinamismo dei figli del Sol Levante nonostante questi ultimi abbiano palesato una chiara inferiorità fisica e tecnica nei confronti degli italiani. Essere decimi al mondo a livello Under 21 non è di certo a posteriori un cattivo risultato sebbene a priori si potesse costruire meglio questa escursione in terra d'Africa. Non è mistero che tutto il settore giovanile nostrano sta pagando da anni un'insensata politica federale tendente quasi solo a valorizzare la nazionale maggiore a scapito delle altre selezioni. Solo alcune realtà italiane, Petrarca Padova

Benetton Treviso, oggi giorno riescono a curare settori giovanili di un certo rilievo, serbatoi indispensabili per i ricambi generazionali futuri ai massimi livelli nonostante la FIR tenda a dare una crescente considerazione ai giocatori oriundi con inflazionato utilizzo di atleti italo-argentini. Proprio uno di questi, il funambolico tuttofare Gonzalo Canale (Benetton), era sulla carta una delle pedine di punta dei nostri azzurrini ma un infortunio lo ha tolto ben presto di mezzo dalla rassegna mondiale lasciando impoverita una squadra di buone individualità ma carente da un punto di vista del gruppo. Fare tesoro ancora una volta dell'esperienza vissuta cercando di migliorarsi costantemente sarà l'impegno ed il trampolino di lancio di Cavinato e Orlandi. Per adesso ci si deve accontentare del poco che passa il convento limitandosi a guardare e sognare le imprese altrui. Il titolo è infatti andato ai padroni di casa, i Baby Boks, che si sono laureati compiendo due veri e propri miracoli sportivi prima superando in semifinale gli indistruttibili neozelandesi per 19-18 e poi regolando nell'incontro decisivo l'Australia per 24-21 grazie alla maestria del diciannovenne Swart all'apertura supportato egregiamente dalla coppia di centri Rathbone (capitano) e De Villiers. Un trionfo firmato dal manager Naas Botha, indimenticato fuoriclasse del Rovigo

g.t.

# Commesso torna re del ciclismo italiano

## Già campione tricolore nel '99, Salvatore ha regolato i più accreditati Frigo e Casagrande

Gino Sala

S. VENDEMIANO Salvatore Commesso, un napoletano di 27 primavere che vive sulle sponde del lago di Pusiano (Lecco) conquista il titolo italiano dei professionisti in un finale dove prevale davanti a Frigo e Casagrande. Successo netto, scontato quando i tre si sono presentati sul rettilineo di S. Vendemiano con appena cinque secondi di anticipo su Radaelli, Bennati, Paolini, Casagrande, Conte, Baldato, Valotti e gli altri componenti della fila che per poco ha fallito il ricongiungimento. Sceso dalla bici col fiato grosso, Salvatore ha detto: «Ero marcatissimo. Ho lottato con tutte le mie forze per avere la meglio. Il recente Giro della Svizzera mi ha conferito condizioni eccellenti, tali da superare anche i momenti in cui ho avvertito crampi alla gamba. Posso gioire anche perché sono un amico del caldo. Peccato che la Seaco non sia stata invitata al Tour dove ho vinto due tappe e avrei potuto ripetermi...».

Nessun riferimento alla brutta vicenda dello scorso anno, quando Commesso è stato squalificato per detenzione di farmaci proibiti. Già, tutto passato, tutto è dimenticato con la speranza di non dover

più annoverare Salvatore tra i ciclisti inguaiati dal doping.

È stato un campionato combattuto dall'inizio alla fine. Numerosi gli assalti, tanti i garibaldini di giornata, in evidenza il Frigo che vedremo nella competizione per la maglia gialla, generoso Casagrande e se i due hanno ceduto a Commesso lo si deve anche alle caratteristiche di un tracciato piuttosto agevole, con un solo dislivello che non si è rilevato sufficiente per provocare una selezione delle forze in campo. Quando si assegnano i titoli nazionali e non soltanto nazionali si dovrebbero approvare i percorsi misti. Per un pelo ieri non abbiamo assistito ad un volotone e se poi si vuole accontentare tutti, si dia vita ad un confronto con più prove, giusto come si è verificato in passato.

Un plotone composto da 157 concorrenti ha dato vita alla sfida tricolore che per esigenze televisive è cominciata sul far del mezzogiorno di una domenica piena di sole e di colori, col conforto di un venticiello che un pochino attenuava la calura. Teatro della competizione un circuito di 26 chilometri e 400 metri da ripetere nove volte.

Le prime note di cronaca davano un avvio lentissimo, cosa che non era di gradimento ad un sestet-



Il neo campione d'Italia Salvatore Commesso al suo arrivo sul traguardo di San Vendemiano con le braccia alzate

to comandato da Casagrande e in vantaggio di 1'15" nel terzo giro. Dietro avvertivano il pericolo e il plotone tornava compatto con una caccia guidata dalla Mercatone, squadra senza capitano per la squalifica di Pantani. E avanti con un nuovo allungo di Casagrande accompagnato da Tosatto, Galletti, Bortolami, Massimiliano Mori e Di Grande, un'azione che all'inizio del quinto giro mostrava i cinque attaccanti con un margine di 52", ma che più in là non andavano perché messi a tacere dagli inseguitori. E poi?

Poi le sortite di Basso, Commesso e Tiralongo, di Celestino, Petito, Moreni e Serpellini, di Brugnara e Pinotti, di De Angeli e Masciarelli, di un drappello comprendente Di Luca, proprio un susseguirsi di tentativi che alzano notevolmente la media oraria, però sono assaggi di breve durata, fuochi di paglia come si dice in gergo. A quando i momenti decisivi? Sulla salita della Rua (penultimo giro) scatta Commesso seguito da Frigo, Rebellin, Pozzato, Moreni e Giabbeucci, tutti zittiti dopo aver guadagnato una trentina di secondi. Suona la campanella per avvertire che siamo al carosello conclusivo e invano cercano di squagliarsi Celestino, Brugnara, Casarotto, Piccoli e

Gerosa. La Rua è una rampetta con una pendenza massima del sette per cento e qui avanzano Frigo e Commesso e s'aggancia Casagrande. Via libera a questo terzetto quando mancano 15 chilometri al traguardo? Si anche perché il gruppo è frenato da una caduta di Cauchioli e Cortinovis.

Volata a tre, quindi, volata dominata da Commesso, già campione d'Italia nel '99 in quel di Verona. Tirando le somme si tratta della settima vittoria di una carriera iniziata nel '98. Non è molto e non poco, è la conferma di buone qualità, di mezzi che dovrebbero portare Salvatore ad altre conquiste e al vincimento che bisogna essere puliti per gioire completamente.

Ordine d'arrivo campionato italiano professionisti San Vendemiano-San Vendemiano km. 237,4:

- 1) Salvatore Commesso in 5h42'04" media 41,676 km/h
- 2) Dario Frigo ..... s.t.
- 3) Francesco Casagrande ..... s.t.
- 4) Mauro Radaelli ..... a 5"
- 5) Daniele Bennati ..... s.t.
- 6) Luca Paolini ..... s.t.
- 7) Stefano Casagrande ..... s.t.
- 8) Biagio Conte ..... s.t.
- 9) Fabio Baldato ..... s.t.
- 10) Paolo Valotti ..... s.t.

Campionato di baseball, concluso il girone di andata. In testa Bologna, Nettuno e Rimini

## C'è incertezza sul «diamante» Tre al comando al giro di boa

Marco Buttafuoco

È finito il girone d'andata del campionato di baseball. È giunto il tempo dei primi bilanci, quindi. E già si può dire che le previsioni della vigilia, che delineavano un campionato molto equilibrato in testa ed in coda, si sono in larghissima parte avverate, forse anche al di là dell'immaginazione di chi le aveva formulate. Venerdì sera infatti, al termine di gara 1, le cinque favorite della vigilia erano a pari punti. Mai successo nella storia della Al italiana.

In coda alla classifica le situazioni sembrano più definite. Modena ha allungato e i Warriors siciliani appaiono molto staccati. Ma l'andamento del torneo non permette davvero verdetti affrettati. In questa parte ascendente appena terminata i risultati a sorpresa sono sempre stati numerosi e clamorosi.

Gli stessi Warriors infatti, in gara 1 di questa settimana, hanno battuto la capolista Bologna, anche se gli emiliani si sono poi vendicati nelle altre due partite, chiudendole entrambe prima del limite, per manifesta inferiorità.

Ma sul campo di Paternò era caduto anche Nettuno. I siciliani non sembrano quindi intenzionati, al di là dei limiti tecnici, a fare sconti. Di loro dovranno tener conto tutti, a cominciare dal Cus Parma che sarà loro ospite nel prossimo fine settimana.

Gli universitari hanno stravinto gara 1 (Grande prova del pitcher australiano Tonkin, il migliore del girone di andata) a Rimini, ma hanno ceduto gli altri due incontri ai "Pirati", apparsi

compatti e affidabili in ogni settore. Ai ducali manca ancora questa affidabilità complessiva e la squadra alterna cose egregie a cadute sconcertanti, basta vedere il comportamento della difesa sabato sera.

Lo stesso si può dire per Grosseto, che ha ottenuto una bella vittoria venerdì sera contro Nettuno, ottenuta schierando sul monte l'enfant du pays Gianneschi invece del lanciatore straniero.

Meno brillanti i toscani nelle gare del sabato, vinte infatti dagli "Indians" laziali. La squadra di Bagialemani sembra aver ritrovato, dopo qualche difficoltà nella parte centrale del torneo, il passo giusto. Da ricordare la vittoria in gara 3: 7 punti con due

home-run (Casolari da 3 e Miller da 4). Modena, che vanta la miglior mazza del campionato, il cubano Munoz (un po' in calo però l'astro del "Comandante" Bautista), ha regolato Codogno. I lombardi hanno comunque vinto agli extra inning gara 3, dove un grande Marchini ha lanciato per 12 riprese concedendo solo 5 valide. Rilevante l'impresa di Anzio che ha vinto due gare a Firenze guadagnandosi una posizione di relativa tranquillità.

CLASSIFICA: Bologna Nettuno e Rimini 704 (19v 8p) (18v 8p); Parma e Grosseto 630 (17v 10p); Modena 519 (14v 13p); Anzio 370 (10v-17p); Firenze e Codogno 296 (8v 19p); Paternò 148 (4v 22p).

### Capirossi con Rossi per il sindacato piloti

Ha lasciato Assen con un polso ingessato dal dolore. L'ennesima frattura che interrompe una carriera fatta di slanci e successi ma anche di momenti neri. Capirossi come il cielo d'Olanda in questo week-end. Capirossi è rientrato a Montecarlo nel pomeriggio, in compagnia dell'ormai inseparabile fidanzata Ingrid. «Sì, sto un po' meglio - dice Capirossi - anche se questo incidente non ci voleva. Del resto - aggiunge - fa parte del nostro lavoro. È un inconveniente che può capitare, un rischio calcolato e messo in conto». Non prova rimpianti? «Mi dispiace solo di restare fermo un mese abbondante... per uno come me che ama correre in moto è veramente difficile stare a bordo

pista, troppo difficile. Bisogna affrontare nel migliore dei modi questi momenti neri, non c'è altro da fare. Passerà anche questo». Avrà un po' di tempo per pensare e riflettere. Anche sull'invito a aderire all'idea del sindacato piloti lanciata da Valentino Rossi. «Perché no? - è la sua risposta - visto che i piloti dovrebbero contare un pochino di più nell'attuale gestione del motomondiale. Ne ho già parlato con Valentino e sono d'accordo con lui. Non so cosa faremo ma non posso che confermare la mia completa disponibilità. Magari non me la sento di essere il leader di questo progetto ma di sicuro ci sarò anch'io e spero che aderiscano tanti altri miei colleghi».

B-ON



## Si vede subito chi ha vissuto una Vacanza Natura WWF.



Si riconosce per l'entusiasmo con cui cammina nel mondo e si muove nella natura. Perché con noi ha vissuto nei luoghi più belli, avvolto dalle brezze leggere del mare o immerso nei boschi infiniti. Perché da noi i bambini, soli o con la propria famiglia, vivono avventure da "grandi", e i grandi tornano a divertirsi come bambini. Perché una Vacanza Natura WWF lascia sempre una traccia, è un'esperienza unica e vorrai riviverla.

Per informazioni e prenotazioni: **Numero Verde 800-904190** [www.wwf.it/vacanze](http://www.wwf.it/vacanze)

